

Bisuschio piange il giovane Karim, i parenti: “Vogliamo sapere com’è andata”

Pubblicato: Lunedì 5 Settembre 2022



Un uomo distrutto che ha parole rotte dalla commozione: «Mio figlio non c’è più». **Yannaouis Damir, padre di Karim**, 14 anni, ancora non sa credere a quello che gli hanno comunicato nella giornata di domenica i carabinieri di Arcisate avvisati dalla polizia cantonale. L’incidente in montagna, il viaggio in Svizzera.

«**Stiamo ancora cercando di capire cosa sia successo**, c’è un’indagine in corso, le autorità svizzere stano facendo chiarezza», spiega l’uomo. Domani verrà eseguita l’autopsia sul corpo del figlio, iscritto alla società sportiva Virtus Bisuschio che aveva organizzato il viaggio di qualche giorno: una sorta di preparazione e sportiva prima di cominciare la stagione. La polizia svizzera sta sentendo ancora i testimoni da cui sarà forse possibile capire meglio come sono andate le cose mentre i vertici della società sportiva non rilasciano per ora dichiarazioni sull’accaduto.

Restano ancora gravi le condizioni degli altri due ragazzi caduti nel burrone sotto **Capanna Scaletta**, il rifugio a 2.200 metri raggiunto nella giornata di domenica e dal quale il gruppo stava scendendo: i due giovanissimi, uno di Induno olona di 14 anni e un residente in Svizzera di 13 sono ancora ricoverati a Lugano.

I Damir sono una famiglia che da trent’anni vive a Bisuschio e tutti li conoscono, in queste ore la comunità ha fatto sentire la sua vicinanza. «Siamo distrutti, ancora non ci siamo resi conto di quanto accaduto», dicono. Il signor Yannaouis è stato a colloquio coi rappresentanti dell’amministrazione comunale e col console italiano in Svizzera: ora sarà l’esame autoptico a parlare per avere un quadro più preciso per comprendere le cause del decesso del ragazzo.

di a.c andrea.camurani@varesenews.it